

## Sommario

1. INTERVENTI DIDATTICI FINALIZZATI ALL'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI .....	2
2. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO .....	2
3. INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI (Legge 104/92).....	3
4. PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI .....	3
5. ALUNNI CON DISABILITA'.....	9
6. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI .....	12
7. ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE .....	16

## **1. INTERVENTI DIDATTICI FINALIZZATI ALL'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

L'area dello svantaggio sociale comprende problematiche diverse e viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: quella della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. Per disturbi evolutivi specifici si intendono oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, comprendendo anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando, pertanto, diritto all'insegnante per il sostegno. La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

## **2. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

I Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) descrivono più profili neuro-psicologici che insorgono in età evolutiva. E' possibile distinguere quattro tipologie di disturbo:

- Dislessia o disturbo della lettura
- Disortografia o disturbo della codifica ortografica
- Disgrafia o disturbo della calligrafia
- Discalculia o disturbo del calcolo.

La legge 170/2010 cerca di garantire il diritto allo studio degli alunni con queste problematiche, mettendo in atto adeguati interventi di supporto (strumenti compensativi e dispensativi). E' nata anche la figura del Referente di Istituto per i DSA, il quale si occupa dell'accoglienza di questi alunni, provvede a curare i rapporti con le famiglie, a fornire informazioni e consulenza ai colleghi, a tenere i contatti con le Asl e a stilare il Piano Didattico Personalizzato. Il PDP rappresenta un patto, un'alleanza tra l'alunno con DSA, la sua famiglia, i professionisti del sistema sanitario e i professionisti della scuola. Ogni due mesi circa il Consiglio dei docenti si riunisce per monitorare la

situazione dei ragazzi D.S.A. e all'occorrenza per integrare, modificare, o confermare la validità del P.D.P.

### **3. INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI (Legge 104/92)**

Il Liceo Scientifico "Plinio Seniore" è impegnato attivamente nell'integrazione degli alunni diversamente abili. Nella scuola sono presenti quattro docenti di Sostegno delle aree AD02 (umanistico-letteraria) e AD01 (scientifico-matematica). Il lavoro effettuato dall'insegnante di sostegno è riconosciuto valido all'interno della classe e tutti i ragazzi hanno la possibilità di sperimentare nuove metodologie di insegnamento-apprendimento. All'interno della classe si istaura un sistema di presa in carico dell'allievo con difficoltà da parte di tutti i docenti e questo fa sì che il lavoro conclusivo sia organico e didatticamente valido. La diversità è vissuta come valore aggiunto e arricchimento ed è per questo che si arriva con serenità all'Esame di Stato.

### **4. PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

L'Istituto "Plinio Seniore" si propone di accrescere la cultura dell'inclusione per rispondere in modo adeguato alle esigenze di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- favorire l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- sostenere l'acquisizione di competenze collaborative;
- coinvolgere il maggior numero di agenzie formative del territorio nell'azione e nei progetti educativi della Scuola (Comune, ASL, Provincia, cooperative).

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

### **Destinatari**

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.**

### **Definizione di Bisogno Educativo Speciale**

Il Bisogno Educativo Speciale (*Special Educational Need*) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e che necessita di educazione speciale individualizzata”.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno necessità di interventi individualizzati, tagliati accuratamente su misura della loro situazione di difficoltà e dei fattori che la originano e/o mantengono. Questi interventi possono essere ovviamente i più vari nelle modalità, nelle professionalità coinvolte, nella durata.

### **Risorse umane**

Dirigente Scolastico

Coordinatore per le attività di sostegno

Referente DSA

Coordinatore gruppo accoglienza

Coordinatore gruppo stranieri

Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto

Figura strumentale per l'orientamento in entrata

Figura strumentale per l'orientamento in uscita

Docenti per le attività di sostegno

Coordinatori di classe

Personale ATA

## **Organi collegiali**

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

L'Istituto "Plinio Seniore" istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) con l'intento di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012, dalla Legge 53/2003 e dalla nota ministeriale del 22 novembre 2013 attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

- **Compiti e funzioni del GLI**

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Suggerimento ed elaborazione di eventuali strategie di intervento qualora l'inserimento o l'apprendimento risultassero problematici.
7. Interfaccia con CTS (Centri Territoriali di Supporto) e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

8. Informazioni e indicazioni in merito ai corsi di formazione e aggiornamento per i docenti.

- **Composizione del gruppo**

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal gruppo di sostegno, dal coordinatore del progetto di accoglienza e dal referente L2, dalle figure strumentali, da una rappresentanza dei docenti coordinatori.

- **Consiglio di Classe**

1. Individuazione (Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia);
2. Coordinamento con il GLI;
3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti;
4. Predisposizione del PDP (Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico).

- **GLH operativo** (*Compiti e funzioni*)

Il GLH operativo elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

- **GLH d'Istituto** (*Compiti e funzioni*)

E' composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

- **Collegio dei Docenti**

- Discute e delibera il piano annuale.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

## **Risorse strumentali**

Nell'arco degli anni la scuola ha adottato attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato alle esigenze degli alunni con bisogni educativi speciali (lavagna interattiva multimediale) . L'istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità. A tal fine il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, si suddividerà in gruppi di lavoro per raggiungere la massima efficacia d'intervento.

### **1) A livello di istituto**

*Organizzazione scolastica generale:*

- classi aperte
- compresenza
- uso specifico della flessibilità

*Sensibilizzazione generale:*

- Promozione di attività di sensibilizzazione generale.

*Articolazione degli spazi e delle posizioni*

- accessibilità interna ed esterna

- ubicazione delle classi
- posizione dei banchi

#### *Rapporti extrascolastici*

- ASL
- famiglie

#### *Formazione*

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione per tutti i docenti sui temi dell'educazione inclusiva con l'intento di migliorare le strategie metodologiche mirate all'apprendimento cooperativo e *alpeer tutoring*.

### **2) A livello di gruppo- classe:**

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- attivazione di percorsi inclusivi;
- elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

### **3) Specifico per l'alunno con BES**

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

A) **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano Educativo Individualizzato ad opera del GLH operativo.

#### **B) Piano Didattico Personalizzato (PdP)**

- Per gli alunni con DSA certificati, ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;



- Per gli alunni non certificati ma che abbiano evidenziato Bisogni Educativi Speciali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.

L'attivazione del PdP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

## **5. ALUNNI CON DISABILITA'**

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti educativi comunali, di tutto il personale docente ed ATA.

### **Il docente specializzato.**

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la ASL di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PdF; partecipa ai G.L.H.O., ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

### **GLH d'Istituto**

Composizione: Dirigente scolastico, referente dei docenti di sostegno, docenti per le attività di sostegno, referente ASL, genitori degli studenti disabili, referente Enti locali, operatori specialistici. Si riunisce due volte all'anno oppure ogni volta che venga ritenuto necessario.

### **Compiti:**

-Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.

-Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili.

-Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto.

-Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

### **GLH operativi**

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori ASL, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

#### Funzioni:

-progettazione e verifica del PEI;

-stesura e verifica del PDF;

-individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

### **Referente per le attività di sostegno**

Funzioni: competenze di tipo organizzativo (Gestione delle risorse personali, mantenere contatti con i referenti della Asl, collaborare con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiedere la convocazione del Gruppo di lavoro, coordinare il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).

Competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, promozione di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).

Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formulazione di progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).

## **Scelte metodologiche e didattiche**

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo, il tutoring e le attività di tipo laboratoriale. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

**Verifica e valutazione:** gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei.

Il Pei può essere: - curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

## **Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento**

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti gli accordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe.

## **Procedure di accoglienza**

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i genitori dell'alunno per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici etc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Gli alunni con disabilità grave saranno affiancati da un alunno tutor.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

### **Orientamento in entrata**

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

### **Orientamento in uscita**

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

## **6. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

### **1) Alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)**

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in

- Dislessia o disturbo della lettura;
- Disgrafia o disturbo della calligrafia;
- Disortografia o disturbo della codifica ortografica;
- Discalculia o disturbo del calcolo.

Tali difficoltà riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla *redazione del PdP* per gli alunni DSA accertati e all’*individuazione di alunni a rischio BES*.

Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

## **Redazione del PdP**

### **Famiglia**

Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell’istituto: all’atto dell’iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PdP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

### **La certificazione**

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

### **Segreteria didattica**

- Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.
- Predisporre l’elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.

### **Responsabile DSA**

- Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al CdC, su esplicita richiesta della famiglia.

### **Consiglio di classe e coordinatore**

- Valuta la necessità di un PdP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.
- Consegna il PdP al Dirigente.
- Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio

### **Dirigente scolastico**

Prende visione del PdP e lo firma.

### **Coordinatore**

Condivisione del PdP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti. Il PdP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

## **2) Alunni con altri disturbi evolutivi specifici**

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano didattico personalizzato (PDP) e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;

- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

### **Individuazione**

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia. Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

### **Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

Il Consiglio di classe predispose gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.

La famiglia collabora alla stesura del PdP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive

In caso di rifiuto la famiglia firma la non accettazione del piano.

### **Documentazione**

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PdP e lo firma.

### **Monitoraggio**

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PdP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

### **Valutazione**

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

## **7. ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE**

### **1) Area dello svantaggio socio economico e culturale**

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

### **2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.**

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al “PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI”.

#### **RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

**Legge 517/77**

**Legge 104/92**

**Legge 503/2003**

**Legge 170/2010**

**D.M. 27 dicembre 2012**

**C.M. n.8 del 6 marzo 2013**

**Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità**

**Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA**

**C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010**

**C.M. n.24 del 1/3/2006**